

Massimo Quarta e Lylia Zilberstein, finale di stagione da ricordare

di **Annelly Zeni**

TRENTO. Coppia vincente alla Sala Filarmonica di Trento in occasione dell'ultimo appuntamento con la stagione cameristica principale programmata dalla cittadina Società Filarmonica, che vedeva sul palcoscenico di Via Verdi il violinista Massimo Quarta con la pianista Lylia Zilberstein per l'esecuzione del Concerto op. 21 di Chausson. La particolarità della pagina, per l'inconueto organico di violino pianoforte e quartetto d'archi, motivava infatti la presenza dei due solisti a fianco dell'ensemble d'archi I virtuosi italiani, a sua volta quindi impe-



La pianista Lylia Zilberstein ha dimostrato tutto il suo talento

gnato nel Preludio dal Capriccio di Strauss e nella versione firmata da Mahler del Quartetto op. 95 di Beethoven. Ma era il composito Chausson ad attirare il plauso convintissimo del pubblico - convenuto numeroso ad affollare l'intera platea - proprio in virtù della carismatica presenza musicale di Quarta e della Zilberstein. E se il concerto di gruppo alla Couperin forniva al compositore francese l'ispirazione strutturale, lo spirito paritario di quel gruppo permeava perfettamente l'inter-

pretazione, dove non era necessario che l'uno cedesse all'altro bensì le qualità di ciascuno si esaltavano nel confronto reciproco. E abbandonando Couperin per pensare piuttosto a Frank nel gusto degli spessori dizzari tra l'estetizzante e il naïf, la partitura offriva non pochi spunti per sottolineare le specificità individuali fluidamente interagenti nel coprogonismo cameristico. Il suono luminoso di Quarta per esempio, preciso quanto romantica-

mente espressivo, coinvolgente nel richiamare l'attenzione ai nessi più psicologici che formali della pagina si diffondeva con generosità, senza tuttavia mai tradire l'eleganza di un fra-seglio e di dinamiche modellate sull'onnipresente fair-play francese. La tastiera di Lylia Zilberstein dal canto suo tornava a ripristinare la bellezza di un timbro già stupefacente nella allora-1987- giovane vincitrice del concorso Busoni, oggi ancor più evidenziato in una maturità non solo tecnica - che di virtuosismo la pianista russa mai ha mancato - ma soprattutto interpretativa, corroborata da una olimpica serenità.

TRENTO

SPETTACOLI & TV

E-mail: spettacoli@gjornale.trentino.it

SABATO 21 FEBBRAIO 2009